

Prefazione

di Elisabetta Farioli*

Rivivono le sale della nobile villa rinascimentale -il Mauriziano, dove l'Ariosto, il celebre poeta, trascorse alcune delle sue estati giovanili- attraverso l'esposizione di questa intensa serie di opere di Clara Matelli.

I muri, decorati nelle suggestive stanze al piano superiore da pregevoli affreschi con paesaggi e storie figurate, accolgono come preziosa testimonianza le sue "risonanze" pittoriche, raffinate campiture di colore memori della grande lezione di Rothko ma poi più matericamente corrotte da cretture, ispessimenti, graffi, pagine a stampa in trasparenza.

Si arricchiscono quindi -gli spazi dell'antica dimora- di questi lacerti contemporanei, densi di moderna sensibilità ma pur intrisi di amore per la storia e la memoria. In particolare il costante omaggio alla parola, che affiora nelle opere tra frammenti di articoli e frasi, svela in questo allestimento il profondo legame con la letteratura (e il pensiero non può non andare alle interessanti installazioni dedicate alla cultura del libro che l'artista ha realizzato in anni recenti).

Un'iniziativa quindi particolarmente felice, che nella valorizzazione di un luogo storico consente nuovi riverberi alle opere di un'artista contemporanea, innestando quel circolo virtuoso tra antico e contemporaneo che rappresenta una delle più interessanti scommesse della cultura attuale.

Grazie quindi all'artista, al critico Giuseppe Berti che ha proposto la mostra e al Circolo degli Artisti che ha collaborato alla sua realizzazione.

* Direttore Musei Civici di Reggio Emilia